

Appunti di Nemecek

n° 9 del 26 aprile 2009

BELLUNITÀ

Gli avvenimenti che accadono negli stadi di calcio rimbombano più degli altri. I cori razzisti (“Non esiste un negro italiano”) contro il calciatore Balotelli dell’Inter hanno conquistato tutte le prime pagine dei mass-media. I tifosi juventini sono stati puniti con le porte chiuse alla prossima partita della loro squadra a Torino. I commenti sul fatto sono stati molto superficiali e pieni di luoghi comuni. Due di questi commenti sono stati un po’ più tosti per cui li citiamo. Sergio Rizzo sul Corriere dello Sport: “Il razzismo è una bestialità, e certi cori sono inaccettabili. Come se la storia e le tante tragedie non avessero insegnato niente, e come se lo sport non fosse nato proprio per unire in un unico gruppo gente di razza, colore e religione diversi. Questo Paese ha bisogno di tutto, meno che anche dal calcio arrivo segnali aberranti. Già basta chi vuole imporre per legge ai medici la denuncia degli immigrati clandestini”.

Scriva inoltre Gabriele Ferrarsi su La Stampa “Perché gli stadi, spiace dirlo ma l’impressione è questa, sono il luogo dove spesso si raccolgono infezioni sociali, intolleranze, belluinità ancestrali, ignoranza elevata a sistema di valori. A Torino come a Palermo o a Stoccarda. E il razzismo pur nella sua pochezza intellettuale presuppone una capacità di elaborazione mentale, e persino ideologica, fuori della portata di quegli “eroi delle gradinate”.

Definirli “razzisti” è troppo. “Idioti” è il termine appropriato.”